

Pratica SAC n. 9585/2022

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti n. 4
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Valsat della Variante al Piano delle Attività Estrattive comunale (PAE) del Comune di San Polo d'Enza, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021 – rapporto istruttorio

Viste le disposizioni normative in tema di valutazione ambientale di piani e programmi:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Parte seconda, in tema di valutazione ambientale di piani e programmi;
- Legge Regionale n. 20/2000 e Legge Regionale n. 24/2017 in tema di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani urbanistici comunali.

Visto l'art. 15 comma 5 della Legge Regionale n. 13/2015 si trasmette il seguente Rapporto istruttorio.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Visti gli elaborati costitutivi della Variante al Piano delle Attività Estrattive comunale (PAE) del Comune di San Polo d'Enza, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021, trasmessi dal Comune di San Polo d'Enza con lettera prot. n. 1819 del 17/02/2022, acquisiti agli atti al prot. n. PG/2022/26769 del 17/02/2022.

Vista la richiesta di integrazioni trasmessa dalla Provincia di Reggio Emilia con nota prot. n. 7021 del 18/03/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/45544 del 18/03/2022.

Vista la nota del Comune di San Polo d'Enza prot. n. 11238 del 11/10/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/166821 del 18/10/2022, con cui sono state trasmesse le integrazioni e alcuni pareri degli Enti.

Viste infine le note del Comune di San Polo d'Enza prot. n. 2643 del 03/03/2023 e prot. n. 3233 del 17/03/2023, acquisite rispettivamente agli atti al prot. n. PG/2023/38617 del 03/03/2023 e PG/2023/47631 del 17/03/2023, con cui è stata completata la trasmissione dei pareri degli Enti ed è stato comunicato, nella nota del 17/03/2023, che durante il periodo di pubblicazione e deposito

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

della Variante al PAE a seguito di avviso sul BURERT n. 56 del 02/03/2022 non sono pervenute osservazioni.

Premesso che:

- il Comune di San Polo d'Enza ha adottato il Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) con Provvedimento del Commissario Prefettizio n. 57 del 21/12/2007, in osservanza ai contenuti del Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato nel 2003 e del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato dalla Provincia di Reggio Emilia nel 2004, senza però portare a termine l'iter di approvazione;
- l'Amministrazione Comunale nel 2021 ha avviato una revisione degli elaborati e delle previsioni estrattive, adeguando anche il documento alle modifiche ed agli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

Considerato che dagli elaborati della Variante al PAE e dal Rapporto ambientale emerge che:

- la Variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) è stata redatta in recepimento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato nel 2004 e coerentemente con quanto previsto dal "Progetto di Ripristino Unitario delle previsioni estrattive entro la fascia perifluviale dell'Enza", esito di un percorso progettuale datato 2007 avente l'obiettivo di verificare l'efficacia e la sostenibilità delle scelte progettuali inerenti le previsioni estrattive entro la fascia perifluviale del torrente Enza;
- in particolare la Variante al PAE definisce:
 - o i poli e le zone in cui è prevista l'attività estrattiva e le relative quantificazioni di materiali estraibili;
 - o le zone per impianti fissi di trasformazione degli inerti;
 - o le modalità di coltivazione e di sistemazione finale delle aree di cava;
 - o le destinazioni d'uso finali delle aree oggetto di attività estrattiva;
 - o la viabilità di servizio utilizzata per il trasporto dei materiali estratti;
- la Variante al PAE pianifica i poli estrattivi "Cornacchia Sud" (EN003), "Cornacchia Nord" (EN004) e "Barcaccia" (EN101) e prevede che l'attuazione delle attività estrattive nei poli "Cornacchia Sud" (EN003) e "Cornacchia Nord" (EN004) avvenga attraverso la preventiva approvazione del Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) allegato al PAE stesso; di seguito le superfici e i volumi riportati nelle schede di progetto per le attività estrattive:
 - o il polo estrattivo "Cornacchia Sud" ha superficie complessiva pari 725.000 mq, le zone estrattive hanno superficie pari a 210.900 mq, volume utile di ghiaia e sabbia alluvionale pari a 400.000 mc e profondità massima pari a 3,5 metri dal piano campagna; la destinazione finale prevista è agricola e agronaturalistica con tombamento a piano campagna;
 - o il polo estrattivo "Cornacchia Nord" ha superficie pari 878.400 mq, le zone estrattive hanno superficie pari a 139.800 mq, volume utile di ghiaia e sabbia alluvionale pari a 200.000 mc e profondità massima pari a 3,5 metri dal piano campagna; la destinazione

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- finale prevista è agricola, agronaturalistica e naturalistica con tombamento a piano campagna oppure a -1 o -2 metri nelle diverse zone e settori estrattivi;
- il polo estrattivo “Barcaccia” ha superficie complessiva pari 195.700 mq, le zone estrattive hanno superficie pari a 165.700 mq, volume utile di ghiaia e sabbia alluvionale pari a 513.000 mc e profondità massima pari a 4,5 metri dal piano campagna; per la destinazione finale delle zone estrattive si prevede prioritariamente la realizzazione di un invaso per accumulo di acque ad uso irriguo; qualora nelle successive fasi attuative non fosse confermata la fattibilità tecnico-economica di tale invaso, la destinazione finale dovrà essere agricola con copertura arboreo-arbustiva non inferiore a 30% e tombamento a quote non inferiori a 1 metro dal piano campagna originario;
 - la Variante al PAE individua le seguenti zonizzazioni:
 - zone ZE per attività estrattive;
 - zone ZR per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse, abbandonate senza sistemazione oppure risistemate ma senza un sufficiente grado di reinserimento nel contesto paesaggistico-ambientale, non più classificabili come attività estrattive, nelle quali si prevede la destinazione naturalistica;
 - zone ZRa a destinazione naturalistica lungo il torrente Enza per la connessione e l'ampliamento delle zone di riassetto (ZR);
 - zone ZRc per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse di rilievo comunale o comunque fortemente influenzate dalla presenza antropica, non individuate dal PIAE, ma introdotte dal PAE al fine di garantire la continuità e il potenziamento del corridoio ecologico del torrente Enza; per tali zone si prevede una destinazione naturalistica, agronaturalistica e agricola;
 - zone ZI per impianti di lavorazione di materiali litoidi, in cui sono presenti oppure possono essere realizzati impianti di lavorazione dei materiali estratti e relative attrezzature di servizio;
 - zone ZIr per impianti di lavorazione dei materiali litoidi dismessi o in fase di dismissione, individuate dal PAE al fine di garantirne la riqualificazione e la conversione con destinazioni d'uso e funzioni coerenti con il contesto in cui si inseriscono;
 - complessivamente la Variante al PAE prevede un'estensione di circa 355.000 mq per le zone di riassetto (ZR), circa 415.000 mq per le zone di ampliamento delle ZR (ZRa) e circa 88.000 mq per le zone di riassetto comunali (ZRc), per un totale di circa 858.000 mq;
 - i criteri per i ritombamenti ed i rinfiocchi sono definiti dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione;
 - per il trasporto dei materiali inerti dai poli estrattivi agli impianti di lavorazione si prevede di utilizzare la viabilità camionabile esistente in sponda destra del torrente Enza; poiché tale viabilità è ad oggi pista ciclabile e sentiero CAI, si prevede l'individuazione di un percorso ciclabile alternativo temporaneo per la durata del periodo di escavazione che assicuri il collegamento tra gli abitati di Montecchio Emilia e San Polo d'Enza lungo la fascia perifluviale del torrente Enza, minimizzando le potenziali interferenze con la viabilità di servizio utilizzata per il trasporto degli inerti;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- la Variante al PAE individua tre impianti di trasformazione inerti già esistenti denominati ZI-1 (206.000 mq), ZIr-2 (64.900 mq) e ZIr-3 (20.900 mq) ubicati rispettivamente in località Barcaccia, Cornacchia e Pieve, dei quali solo l'impianto ZI-1 "Barcaccia" è attualmente in funzione:
 - per gli impianti ZIr-2 "Cornacchia" e ZIr-3 "Pieve" si prevede la dismissione al termine della coltivazione dei poli estrattivi previsti, con successivi interventi di riassetto; a tale scopo sono state individuate le zone di riassetto comunali ZRc-1 e ZRc-2, la cui estensione riprende il sedime degli impianti;
 - per l'Impianto ZI-1 "Barcaccia" si prevede il proseguimento dell'attività oltre il periodo di coltivazione delle cave previa approvazione del Programma di sviluppo e qualificazione ambientale (PSQA), finalizzato al miglioramento dell'assetto organizzativo e funzionale delle attività, all'eliminazione/mitigazione degli impatti negativi, con indicazione degli interventi di manutenzione, ammodernamento, ampliamento e/o riassetto funzionale ed adeguamento igienico, nonché installazione di strutture ed impianti tecnologici non fissi;
- nel Rapporto ambientale:
 - è contenuta una valutazione qualitativa elaborata tramite una matrice che ha in riga le varie componenti ambientali e in colonna le azioni di piano (attività estrattiva e lavorazione inerti); nelle celle di intersezione riga-colonna sono inseriti giudizi qualitativi che esprimono l'impatto delle azioni sulle componenti ambientali;
 - per ogni componente ambientale sono state elaborate schede di valutazione e approfondimento riferite in particolare agli impatti negativi o incerti ed alle possibili incongruenze/incompatibilità, individuando possibili azioni di mitigazione o superamento dell'impatto potenzialmente negativo dell'azione considerata;
 - è contenuta una verifica delle possibili soluzioni alternative relativamente alla previsione di nuove zone estrattive e relativamente alla gestione degli impianti di lavorazione inerti in relazione alla loro compatibilità ambientale e territoriale, dalla quale emerge che:
 - ▷ considerato che il PAE non pianifica aree estrattive esterne ai poli identificati dal PIAE, al loro interno sono state identificate le aree non ancora interessate da attività estrattiva pregressa in cui localizzare le nuove potenzialità estrattive;
 - ▷ le aree estrattive individuate sono risultate quelle minime indispensabili per ospitare i volumi estraibili assegnati dal PIAE ai poli previsti nel territorio comunale;
 - ▷ per quanto riguarda gli impianti di lavorazione inerti è stata condotta una valutazione di idoneità dei tre impianti presenti nel territorio comunale (ZI-1 in località Barcaccia, ZIr-2 in località Cornacchia e ZIr-3 in località Pieve) al fine di identificare quelli caratterizzati da condizioni di maggior compatibilità con il contesto ambientale e territoriale nel quale sono inseriti;
 - ▷ tutti e tre gli impianti sono risultati idonei per il periodo di coltivazione delle cave previste dal PAE;
 - sono stati individuati cinque indicatori per il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dalle successive fasi di attuazione del PAE che dovrà essere svolto dall'Amministrazione Comunale, così definiti:
 - ▷ cura e qualità nell'attività di escavazione e nei ripristini: numero di cave che recepiscono e specificano i criteri di coltivazione e di ripristino in conformità al PIAE;
 - ▷ effetti sulla risorsa idrica: valori anomali dei parametri idrochimici misurati nelle acque captate ad uso idropotabile in condizioni standard;

- ▷ grado di compensazione ambientale: superficie ripristinata dei nuovi poli estrattivi e delle nuove zonizzazioni estrattive rispetto al totale;
 - ▷ razionalizzazione e qualificazione dei frantoi: numero di progetti avviati di riqualificazione o dismissione al termine delle attività estrattive;
 - ▷ recupero cave abbandonate: superficie da recuperare in progetti di ripristino di attività estrattive pregresse sul totale;
- il Rapporto ambientale è comprensivo di due allegati:
- Allegato 1 Studio di incidenza; redatto in quanto il territorio comunale di San Polo d'Enza è interessato da una porzione del Sito ZSC IT4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" ed è confinante con il Sito ZSC-ZPS IT4020027 "Cronovilla" situato nel Comune di Traversetolo e adiacente alle previsioni del PAE e con il Sito ZSC IT4030024 "Colli di Quattro Castella" situato nel Comune di Quattro Castella, dal quale emerge che:
 - ▷ in considerazione della distanza tra le previsioni di PAE e i Siti ZSC IT4030024 "Colli di Quattro Castella", distante almeno 2,6 km, e ZSC IT4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena", distante almeno 4,5 km, nello Studio di incidenza si evidenzia che le possibili interferenze delle attività pianificate nei confronti degli habitat e delle specie tutelate dai Siti stessi possono essere considerate nulle, anche tenuto conto che tra le aree di PAE e i Siti è presente un territorio già fortemente antropizzato in cui sono situati i centri abitati di San Polo d'Enza e Ciano d'Enza;
 - ▷ per quanto riguarda il Sito ZSC-ZPS IT4020027 "Cronovilla", che risulta confinante con le aree del PAE, nello Studio di incidenza si conclude che, ferma restando la necessità di garantire l'attuazione delle misure di mitigazione indicate nello Studio, l'incidenza generata dalle previsioni di PAE può essere considerata nulla o comunque non significativa;
 - Allegato 2 Relazione relativa alle emissioni degli inquinanti PM10 ed NOx, nella quale sono stimati i relativi quantitativi emessi a seguito degli interventi previsti dal PAE sulla base delle quantità di materiale estratto e/o movimentato e dei chilometri percorsi per il trasporto dei materiali estratti e dei materiali di sistemazione, da cui emerge che:
 - ▷ a seguito di valutazioni che hanno considerato l'attuazione di tutti gli interventi previsti nel PAE (attività di scavo e trasporto di risorsa e materiali da riempimento) con l'impiego di mezzi con tecnologie attualmente presenti sul mercato, senza tenere conto dell'eventuale mancata attuazione di parte dell'attività estrattiva e dell'utilizzo di mezzi con tecnologie ambientali migliori, è stata stimata complessivamente una emissione di NOx pari a 3.890 kg e di PM10 pari a 260 kg;
 - ▷ per il bilancio emissivo, dato dal confronto tra le emissioni determinate dalle attività estrattive e di trasporto dei materiali e quelle potenzialmente assorbite dalle piantumazioni e dagli interventi di sistemazione a verde previsti dal PAE, si rimanda alle successive fasi di valutazione ambientale delle singole attività;
 - ▷ quali possibili misure di mitigazione vengono individuate l'impiego di mezzi di ultima generazione e la realizzazione degli interventi di piantumazione previsti, dove possibile contestualmente all'attivazione delle attività estrattive;
- nella Relazione tecnica è trattato il tema dei bacini di accumulo idrico a basso impatto ambientale individuati nell'Allegato 10 del PTCP all'interno dei Poli "Cornacchia nord", "Cornacchia sud" e "Chiaviconi" (non interessato dal PAE in quanto privo di nuove previsioni estrattive) con un volume invasabile ipotizzato totale di 1.718.000 mc;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- nello specifico nella Relazione si sottolinea che, come evidenziato anche dal sopra richiamato Progetto di Recupero Unitario, la realizzazione dei bacini di accumulo risulta di difficile attuazione - e pertanto il PAE e il PCA prevedono destinazioni agricole e naturalistiche - in quanto:
 - per i bacini del Polo “Chiaviconi” le capacità di invaso sarebbero estremamente ridotte e molto lontane dalle attese del PTCP, poiché:
 - ▷ i livelli di falda in condizioni di alto stazionamento, da cui il fondo scavo deve rispettare un adeguato franco, si trovano a profondità molto limitata dal piano campagna;
 - ▷ non è presente uno strato continuo argilloso di fondo, rendendo necessaria la realizzazione dell'impermeabilizzazione, ottenuta con riporto di materiali limo-argillosi compattati per uno spessore di almeno 2 metri ulteriori dal fondo scavo;
 - ▷ la significativa acclività del piano campagna verso nord renderebbe necessaria una notevole frammentazione in piccoli bacini con orientamento prevalente in senso est-ovest, quindi con limitata estensione in direzione nord-sud, riducendo ulteriormente la capacità di invaso;
 - per i bacini dei Poli “Cornacchia Nord” e “Cornacchia Sud”, oltre a considerazioni relative alla scarsa capacità di invaso, le aree:
 - ▷ sono già state interessate da attività estrattive e successivi ritombamenti a quote prossime al piano campagna originario;
 - ▷ sono state colonizzate da una abbondante vegetazione perifluviale spontanea che ha raggiunto una buona maturità;
 - ▷ sono in parte in proprietà di soggetti privati, non riconducibili alle Ditte che operano nel settore estrattivo;
- gli elaborati sono comprensivi di Piano di coordinamento attuativo (PCA) delle attività estrattive e di sistemazione finale relativo ai Poli estrattivi “Cornacchia Nord” e “Cornacchia Sud”, nel quale, oltre all'attività estrattiva, vengono in particolare specificati gli interventi di riassetto della fascia di pertinenza del torrente Enza, sistemazione finale delle aree interessate dagli interventi estrattivi e sistemazione finale delle aree esterne alle attività estrattive;
- a tal fine per gli interventi di recupero ambientale il PCA prevede di realizzare:
 - interventi puntuali di ampliamento o ricucitura delle zone che si sono rinaturalizzate spontaneamente;
 - interventi di ripristino delle funzionalità ecosistemiche di corridoi ecologici esistenti;
 - interventi finalizzati a migliorare i percorsi escursionistici esistenti garantendone la sicurezza;
 - dismissione, al termine della coltivazione delle cave, degli impianti di lavorazione ubicati nelle località Cornacchia (ZI-2) e Pieve (ZI-3), per i quali sono stati definiti dal PAE gli indirizzi per il recupero ambientale e le relative destinazioni finali;
- il PCA contiene:
 - una descrizione schematica delle principali tipologie di impatto ambientale determinate dalle attività previste durante la fase di escavazione e durante la successiva fase di sistemazione finale;
 - le misure di mitigazione che dovranno essere adottate per ridurre e/o eliminare i potenziali impatti previsti dagli interventi in progetto sia durante la fase di coltivazione della risorsa che durante la fase di sistemazione finale;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- le misure di monitoraggio delle componenti ambientali sensibili durante le fasi di escavazione e sistemazione finale.

Visti i pareri, allegati al presente rapporto istruttorio, di:

- Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2022/0177369 del 27/10/2022; parere ad esito favorevole alle seguenti condizioni:
 - dovranno essere rispettate le azioni di mitigazione delle componenti ambientali contenute nella relazione di Valsat del PAE;
 - il Piano di Coordinamento Attuativo delle aree estrattive ZE dovrà individuare gli interventi di riqualificazione da realizzare esternamente alle stesse, nelle aree individuate come zone di riassetto;
 - qualora si ritenesse necessario ripristinare gli impianti di lavorazione "Pieve" e "Cornacchia" - attualmente non in esercizio - occorrerà che sia preliminarmente valutato l'ammmodernamento degli impianti di convogliamento e contenimento delle emissioni in atmosfera, del rumore e degli scarichi idrici, al fine di mitigare i possibili impatti ambientali causati dall'attività. Inoltre tutte le fasi di riattivazione degli impianti (eventuali smantellamenti e sostituzioni di parte impianto, pulizia dell'area, ecc) e di dismissione finale dovranno essere attuate in modo da contenere e mitigare gli impatti sulle matrici suolo, sottosuolo, acque e atmosfera; tali modalità d'intervento dovranno essere contenute nella procedura di autorizzazione all'escavazione e nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
 - le aree dove sono ubicati gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi dovranno essere delimitate in modo chiaro e univoco sia in cartografia su scala adeguata, che di fatto nella zona interessata, dove sarebbe opportuna idonea delimitazione perimetrale;
 - gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi, prima della loro attivazione, dovranno essere in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale in materia di scarichi di acque reflue industriali, emissioni in atmosfera e impatto acustico;
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, in atti del Comune di San Polo al prot. n. 3230 del 17/03/2023, ad esito favorevole a condizione che:
 - i mezzi che trasportano il materiale inerte, nel periodo di coltivazione e sistemazione delle cave, siano sempre coperti con teli e che vengano effettuate bagnature periodiche delle piste e dei piazzali utilizzati, al fine di ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;
 - siano attuate, per quanto concerne l'emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni e regolare manutenzione dei mezzi;
- Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in atti del Comune di San Polo d'Enza al prot. n. 3671/2022 del 05/04/2022, ad esito favorevole;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, in atti del Comune di San Polo d'Enza al prot. n. 4083/2022 del 14/04/2022; esito positivo della pre-valutazione di incidenza *"in quanto l'intervento previsto vanta incidenza nulla sulle specie e gli habitat del sito ZSC-ZPS IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" e risulta quindi compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000"*;
- Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, in atti del Comune di San Polo al prot. n. 2811 del 08/03/2023; esito positivo della pre-valutazione di incidenza, in quanto, espletata la relativa procedura, *"si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati"*;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in atti del Comune di San Polo d'Enza al prot. n. 3698 del 05/04/2022. In riferimento agli aspetti di tutela archeologica, la Soprintendenza nel parere ha chiesto di integrare la documentazione della Variante al PAE con la valutazione preliminare dell'impatto archeologico. In riferimento agli aspetti di tutela paesaggistica la Soprintendenza ha espresso parere favorevole;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in atti del Comune di San Polo d'Enza al prot. n. 2031 del 20/02/2023. In riferimento ai soli aspetti di tutela archeologica, la Soprintendenza, *"considerato che la prescrizione legata alla tutela archeologica, espressa con nota prot. 27741 del 27.10.2022, comporta verifiche preliminari e che solo a seguito delle valutazioni dei risultati scaturiti dalle stesse questa Soprintendenza potrà esprimere un parere definitivo in merito alla fattibilità delle attività estrattive"* e *"ritenuto che il Comune di San Polo d'Enza abbia fatto le proprie valutazioni in merito al buon andamento delle procedure autorizzative inserendo le suddette prescrizioni all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione di Piano di attività estrattive"*, ha espresso parere favorevole.

Valutato che:

- durante il periodo di pubblicazione e deposito a seguito di avviso sul BURERT n. 56 del 02/03/2022 il Comune di San Polo d'Enza non ha ricevuto osservazioni relativamente alla Variante al PAE in oggetto, come comunicato dallo stesso Comune di San Polo d'Enza nella lettera prot. n. 3233 del 17/03/2023, acquisita agli atti al prot. n. PG/2023/47631 del 17/03/2023.

Tutto ciò premesso, si ritiene che, ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della Variante al Piano delle Attività Estrattive Comunale (PAE) del Comune di San Polo d'Enza, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021, comprensiva di Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) per i Poli estrattivi "Cornacchia Nord" e "Cornacchia Sud", non siano attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dalla sua attuazione, a condizione che sia rispettato quanto segue:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

1. nelle successive fasi attuative dovranno essere rispettati i pareri di:
 - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2022/0177369 del 27/10/2022;
 - Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, in atti del Comune di San Polo al prot. n. 3230 del 17/03/2023;
2. con riferimento all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione relativo ai "Criteri per i ritombamenti ed i rinfiamenti":
 - al terzo punto del primo paragrafo occorre modificare il testo come segue: "(...) *In tutti i casi l'effettiva composizione del materiale di riporto dovrà essere accuratamente controllata prima dell'utilizzo ed in corso d'opera, onde evitare che materiali potenzialmente inquinanti vengano utilizzati nell'invaso da ritombare*";
 - al quarto punto del primo paragrafo occorre:
 - o sostituire il termine "percolati" con "acque di infiltrazione";
 - o modificare il testo come segue: "(...) *Tutti i materiali indicati potranno essere utilizzati solo se idonei allo scopo ai sensi della vigente normativa e se valutati positivamente nell'ambito delle procedure valutative di cui alla LR 4/2018 (screening o VIA) o autorizzative, ove e per quanto le procedure valutative non siano applicabili*";
 - al secondo paragrafo occorre modificare il testo come segue: "*L'eventuale utilizzo dei limi di frantoio per le operazioni di sistemazione morfologica e ritombamento dovrà essere accuratamente valutato nell'ambito delle procedure valutative di cui alla LR 4/2018 (screening o VIA) o autorizzative, con particolare riferimento alle loro caratteristiche chimico-fisiche, per evitare effetti negativi su suolo, sottosuolo ed acque sotterranee (...)*";
 - al terzo paragrafo occorre sostituire il testo come segue: "*Non sono ammessi ritombamenti e rinfiamenti con modalità, condizioni, materiali, caratteristiche e procedure non conformi ai sensi di legge e delle presenti disposizioni*";
 - al quarto paragrafo occorre modificare il testo come segue: "*La mancata osservanza di quanto previsto dagli atti progettuali ed autorizzativi in merito alle tipologie di materiali da utilizzare per il ritombamento è causa di sospensione dell'autorizzazione fino al ripristino delle condizioni previste dagli atti progettuali autorizzati, previa adozione degli atti da parte dell'autorità competente (...)*";
3. si chiede di integrare l'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione con la previsione riportata a pagina 160 della Relazione Tecnica: "*Per gli interventi di tombamento potranno essere impiegati i limi di frantoio, purché siano privi di flocculanti*";
4. si chiede di rivedere le Schede di progetto delle Zone estrattive e delle Zone di riassetto e il paragrafo 4.9.4 "Ritombamento delle cave" della Relazione tecnica adeguandoli in coerenza con le modifiche apportate all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione di cui ai precedenti punti 2 e 3;
5. con riferimento al Polo estrattivo EN101 "Barcaccia", nelle successive fasi attuative dovranno essere valutate opportune soluzioni viabilistiche al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza stradale in corrispondenza dell'attraversamento della Strada Provinciale n. 12 da parte dei mezzi impiegati per il trasporto dei materiali dalle zone estrattive all'impianto di lavorazione, come richiamato anche all'art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Reggio Emilia

(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370